

Corsi Carlo (Nizza 1879 – Bologna 1966)

Figura con il cappello (recto)

Figura distesa su un fianco (verso)

s.d.

Firmato: "C. Corsi" (su entrambe le facce)

Riveste un interesse particolare l'inedita opera di Corsi della collezione AAPIT, realizzata in due tempi, peraltro distanti cronologicamente, come l'analisi dei dipinti, sulle due facce del cartone di supporto, consentirebbe di presumere.

Infatti la *Figura femminile con il cappello*, in un assolato giardino, che risulta "privilegiata" dall'odierno assemblaggio nella recente cornice dorata, sembra riferirsi inequivocabilmente alla serie di ritratti della moglie, riconoscibile dalla fisionomia, dall'acconciatura "alla maschietta" e financo dai capi di abbigliamento (la gonna a rigoni bianconeri, la camicia bianca con il grosso volant lungo la scollatura e la giacca rossa), che si riconoscono in particolare nel celebre dipinto del '23, *Figura con il libro* (R. Bossaglia, a cura di, *Carlo Corsi*, cat. della mostra, Messina, 1996, Bologna, 1996, p. 16; p. 86; p. 169), del quale il nostro sembra essere un secondo "scatto".

I capi di abbigliamento indossati dalla donna, soggetto preferito del pittore, in realtà ritornano più volte, separatamente, in altri ritratti a far data dal 1916; ma come si ritiene di sottolineare, i rimandi più calzanti, per l'ambientazione esterna, e le caratteristiche formali e stilistiche (si pensi alle tipiche e luminose macchie di colore di valenza postimpressionista) si stabiliscono fra il dipinto messinese e l'opera del '23, anno in cui, con una certa plausibilità, si può datare l'esecuzione del primo intervento sul cartone esposto in Galleria.

Un rompicapo la "scoperta" del dipinto sul verso del supporto, che appare manifestamente partecipe di una fase ben più matura dell'artista, già protagonista del recupero della figurazione, con un percorso analogo a quello di Alfredo Protti (V. Sgarbi, a cura di, *Alfredo Protti*, cat. della mostra, Messina, 1997, Milano, 1997), nella Bologna dei primi decenni del secolo, e fin dal trenta partecipe del consapevole allontanamento dagli sviluppi "novecentisti", giocato nell'esaurirsi e sfaldarsi dell'immagine, fino a "toccare con i suoi nudi, sempre più esibiti e nel contempo sempre più disarmati..., i limiti dell'informale" (R. Bossaglia, *cit.*, p. 20).



La *Figura femminile sdraiata sul fianco* del dipinto messinese è infatti certamente collocabile nell'ambito della serie di nudi, i cui esemplari sono datati dal '37 al '52, "dai contorni matissiani", in cui la tecnica della tempera, più veloce, e la pennellata corposa consentono all'artista la costruzione di immagini attraverso "luci e ombre", "spessore e rarefazione" (P.Stivani, 1994, in R. Bossaglia, a cura di, *cit.*, p. 33).

Anche in questo caso i riferimenti più immediati si stabiliscono in particolare con un dipinto, *Donna con il ventaglio*, del 1952, dalle medesime caratteristiche tecniche (misure e materiali), che peraltro risulta partecipante alla Prima mostra Internazionale di pittura "Città di Messina" del 1953 (R. Bossaglia, *cit.*, p. 137, n. 109, e scheda n. 109, p. 174), e in quella occasione destinataria di un premio (*cit.*, p. 184).

E' verosimile ritenere quindi, in assenza di altre notizie, che i due dipinti, analogamente suggestivi per le fisionomie scolpite dalla pennellata bianca in contrasto con le orbite brune e le molli carni entro una espressionistica linea di contorno, abbiano concorso in pendant al Premio, e che il nostro sia stato di conseguenza, o in alternativa, acquisito alle collezioni dell'Ente promotore.

Quindi per l'opera in Galleria si può dedurre una datazione fra il '23 ed il '52, presupponendo l'insolito e curioso riutilizzo di un vecchio cartone, usato trenta anni prima per la manifestazione messinese.

C.D.G.